



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore all'urbanistica, enti locali
e personale

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento
Tel. 0461493202 - Fax 0461493203
e-mail: ass.urbentilocali@provincia.tn.it



Preg.mo Signor
Consigliere provinciale
ROBERTO BOMBARDA
Gruppo Consiliare Verdi e democratici del
Trentino

e, p.c. Preg.mo Signor
BRUNO DORIGATTI
Presidente
Consiglio provinciale

Preg.mo Signor
LORENZO DELLAI
Presidente
Giunta provinciale

L O R O S E D I

Trento,

11 NOV 2011

Prot. n.

662207 | 20M - A03P

OGGETTO: Interrogazione n. 3361 del 30 agosto 2011 avente a oggetto "Dolomiti-UNESCO: che cosa succede dopo le dimissioni del direttore della Fondazione?"

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.

Le dimissioni del Segretario generale della Fondazione, avvenute con nota del 24 agosto 2011 (prot. 882), sono state date senza preavviso, senza che fossero state precedentemente evidenziate particolari situazioni di difficoltà o di conflitto. Proprio per la mancanza di preavviso il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di congelare le dimissioni del Segretario Generale, in attesa di un chiarimento.

Il Consiglio di amministrazione, riunitosi il 26 agosto 2011, ha deliberato la costituzione di una unità di coordinamento per supportare la gestione della Fondazione, in assenza del Segretario generale, con il compito prioritario – in vista dell'arrivo del valutatore incaricato da IUCN, previsto per il 2 ottobre p.v. - dell'organizzazione della visita e della preparazione della documentazione richiesta. Tale unità di coordinamento è composta dalla dott.ssa Paola Matonti, dal prof. Cesare Lasen, in rappresentanza del Comitato scientifico, e dall'arch. Sergio Bergnach, in rappresentanza del gruppo tecnico interprovinciale. Tale incarico è previsto fino al 31 dicembre 2011 e comunque fino alla nomina del nuovo segretario.

Il riconoscimento UNESCO non determina ulteriori forme di tutela del territorio, ma si configura come strumento volto a stimolare ed accrescere la responsabilità di enti e cittadini rispetto alle modalità di governo di questi territori. La Provincia autonoma di Trento ha, già in sede di candidatura, rafforzato la disciplina di tutela che interessa le aree selezionate, individuandole come "invarianti" nel Piano urbanistico provinciale approvato con l.p. n. 5 del 2008.

Nell'ottica dell'armonizzazione delle discipline delle diverse realtà provinciali nel cui territorio ricade il bene Dolomiti-UNESCO, la Fondazione ha ora il compito di elaborare un quadro generale della strategia gestionale che risponda agli obiettivi di conoscenza, conservazione, comunicazione, valorizzazione, evidenziati nei documenti di candidatura. È in proposito significativo evidenziare che la Fondazione ha impostato la propria strategia gestionale su un'articolazione territoriale delle funzioni attraverso reti. In tal senso il Consiglio di amministrazione nella seduta del 17 giugno 2010 ha approvato uno specifico documento che assegna a ogni Provincia, rappresentata nella Fondazione, il coordinamento di una rete funzionale, in modo da esercitare le diverse attività assicurando l'armonizzazione delle politiche e la condivisione di progetti di valenza territoriale. Proprio questa impostazione si sta rivelando un valore aggiunto rispetto al riconoscimento Dolomiti-UNESCO, in quanto assicura – anche in fasi complesse come quella attuale, determinata dalle dimissioni del Segretario – il coordinamento delle strutture provinciali rispetto agli obiettivi di conoscenza, conservazione, comunicazione e valorizzazione posti alla base della gestione del Bene. Per esemplificare alcuni elementi delle reti attivate si fa presente, per le reti assegnate alla Provincia autonoma di Trento che:

- nell'ambito della Rete per il Patrimonio geologico, coordinata dal Servizio Geologico provinciale per gli obiettivi di conoscenza e conservazione e dal Museo delle scienze per gli obiettivi di comunicazione e valorizzazione, si sta definendo con i referenti delle altre Province un programma di completamento delle rilevazioni cartografiche generali e di elaborazione delle cartografie geologiche relativamente all'area dolomitica nonché un piano di attività di divulgazione scientifica e di formazione connessa con il geoturismo;
- nell'ambito della Rete della Formazione e della ricerca, coordinata dalla STEP-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio, si sta lavorando – con l'ottica della rete con le altre Province - per accrescere la consapevolezza del significato del Bene nel governo dei territori nonché per migliorare l'attrattività e la responsabilità nella valorizzazione di questi contesti.

Per rispondere alla richiesta del Comitato per il Patrimonio mondiale - che ha subordinato il riconoscimento a una serie di condizioni, tra cui quella di sviluppare una "strategia complessiva per il turismo e l'utilizzo da parte dei visitatori estesa a tutta l'area del bene, che consideri collegamenti appropriati ad una regione più ampia, in ordine a valutare pienamente le necessità di mantenimento degli eccezionali valori universali e le condizioni di integrità del bene in riferimento allo scenario dell'atteso incremento di visitatori dopo l'iscrizione" - la Fondazione ha affidato un incarico all'Istituto di ricerca scientifica EURAC che sta elaborando il lavoro, conclusa la complessa fase di raccolta dei dati relativi a ambiente, turismo e mobilità nel territorio dolomitico.

La candidatura delle Dolomiti per l'iscrizione nel Patrimonio mondiale UNESCO, come bene naturale, si è configurata come selezione di beni emblematici delle caratteristiche di eccezionalità geologica e paesaggistica di questi gruppi montuosi. La mancata ricomprensione di tutti i gruppi dolomitici nella candidatura - dettata in particolare dal rigoroso disciplinare dell'UNESCO, che richiede che i beni selezionati siano già interessati da significative discipline (parchi o siti della rete Natura 2000)

di protezione - non toglie valore a montagne come il Sella o il Pordoi che sono in ogni caso tutelati dalle norme, per quanto compete a questa Provincia, sia urbanistiche che relative al patrimonio forestale e montano. È in ogni caso obiettivo delle Reti funzionali, nell'ambito della gestione del Bene, lavorare in generale sul territorio dolomitico impostando progetti di conoscenza, conservazione e valorizzazione che interessino diffusamente questo territorio nel suo complesso.

La Rete della Formazione e ricerca e la Rete delle aree protette hanno tra i propri obiettivi quello di accrescere la consapevolezza dei valori del Bene, mettendo in rete, nelle Province rappresentate nella Fondazione, istituzioni, enti, associazioni che si occupano di formazione e in generale di divulgazione. Un primo passo è stato compiuto con il corso amministratori e portatori di interessi, effettuato da STEP nel periodo maggio-giugno 2011 e tenutosi a Strembo, Tonadico e Predazzo su "Dolomiti Patrimonio mondiale UNESCO". Il Collegio dei Sostenitori della Fondazione, in cui trovano rappresentanza comuni, parchi, università, portatori di interesse per avanzare proposte rispetto alla gestione del Bene, si configura come sede naturale di confronto in tale senso. Con l'approvazione del regolamento del Collegio, avvenuta in data 8 agosto 2011, tale organo potrà essere ora formalmente attivato.



- dott. Mauro Gilmozzi -